



XV LEGISLATURA

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ANALISI DELLA PROSECUZIONE O DELL'INTERRUZIONE DEL PROCESSO DI QUOTAZIONE IN BORSA DI CVA SPA

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 3 DEL 15/01/2019

| | | |
|-------------------|------------------|------------|
| NOGARA Alessandro | (Presidente) | (Presente) |
| FARCOZ Joël | (Vicepresidente) | (Presente) |
| LUBOZ Roberto | (Segretario) | (Presente) |
| GERANDIN Elso | | (Presente) |
| MARQUIS Pierluigi | | (Presente) |
| MINELLI Chiara | | (Presente) |
| MORELLI Patrizia | | (Presente) |
| MOSSA Luciano | | (Presente) |
| RESTANO Claudio | | (Presente) |

Partecipano i Consiglieri LUCIANAZ, VESAN, ROLLANDIN, NASSO, PULZ, DAUDRY e BERTIN.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 14:35, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione del verbale sommario della riunione n. 2 del 29/12/2018.
- 3) Audizioni finalizzate all'analisi della prosecuzione o dell'interruzione del processo di quotazione in borsa di CVA S.p.A.:

Ore 14.30: Presidente FINAOSTA.

* * *

Il Presidente NOGARA, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 139 in data 09/01/2019.



* * *

Alle ore 14.35 inizia la registrazione degli interventi.

* * *

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente NOGARA fornisce alcuni chiarimenti in ordine alla documentazione inviata da CVA.

Il Consigliere MOSSA riferisce di aver inviato ai membri della Commissione e ai Consiglieri presenti alla riunione dell'8 gennaio scorso una nota contenente alcune considerazioni del suo gruppo riguardanti l'audizione dei vertici di CVA.

La Consigliera MINELLI ribadisce la richiesta che i Commissari, oltre ai profili degli esperti da audire, possano anche proporre dei nominativi.

Il Presidente NOGARA ricorda che, così come previsto dalla risoluzione istitutiva della Commissione, gli esperti sono incaricati da FINAOSTA.

I Consiglieri GERANDIN, LUBOZ e BERTIN concordano con la posizione espressa dalla Consigliera MINELLI.

Il Consigliere MARQUIS ritiene che la questione potrebbe formare l'oggetto di una domanda da sottoporre ai vertici di FINAOSTA che verranno sentiti tra breve.

Il Consigliere FARCOZ - premesso di essere interessato solo alle competenze - fa rilevare che con la possibilità di fare intervenire una persona, si potrebbe incorrere nell'eventualità che questa possa già avere delle posizioni prima ancora di essere audita.

La Consigliera MORELLI dichiara che - in considerazione del fatto che la Commissione deve individuare delle persone che rappresentino delle competenze con profili di alto livello - più è terza la decisione e meglio è.

Il Consigliere LUCIANAZ non ritiene che FINAOSTA, essendo azionista al 100% di CVA, possa essere considerata un organo terzo.

Il Consigliere RESTANO ribatte che la ratio sta nella volontà di delegare questo incarico ad un organo che, non appartenendo al Consiglio, sia terzo politicamente.



* * *

Alle ore 15.15 prendono parte alla riunione i Dott. LEONARDI e CILEA, rispettivamente, Presidente e Direttore di FINAOSTA.

* * *

AUDIZIONI FINALIZZATE ALL'ANALISI DELLA PROSECUZIONE O DELL'INTERRUZIONE DEL PROCESSO DI QUOTAZIONE IN BORSA DI CVA S.P.A.:

Presidente FINAOSTA

NOGARA

Do il benvenuto al dottore Cilea e al dottor Leonardi. Mi scuso immediatamente perché vi abbiamo fatto aspettare un po', ma avevamo due questioni da chiarire. Innanzitutto, volevo rendervi edotti che è la seconda audizione. La prima audizione l'abbiamo avuta con i vertici di CVA, oggi abbiamo l'audizione con voi. I vertici di CVA nella loro audizione, ci hanno portato una documentazione dove spiegavano il percorso che è stato fatto da loro in collaborazione con Finaosta soprattutto per la quotazione in Borsa che era un obiettivo che la Giunta regionale e il Consiglio avevano dato a voi, in fondo. Poi, in un secondo tempo, oltre a spiegarci quali erano stati tutti i passaggi che sono stati fatti finora, sono stati anche guardati altri scenari soprattutto perché il problema grosso ..., è uscito proprio il fatto che un'azienda come la CVA, per poter concorrere sul mercato con le altre aziende del settore, il problema è grosso è sottostare alla Legge Madia. Allora, sono venuti fuori tutti gli altri scenari che possono entrare in questo stato per poter portare CVA a concorrere con altre aziende. Da voi, che siete per conto della Regione, il controllo su CVA, vorremmo capire e sapere come la pensiate e come vediate questa situazione perché, dagli scenari che finora sono emersi, vediamo che, se CVA continuerà a rimanere in questa situazione, avrà sicuramente nel futuro dei problemi soprattutto di sviluppo e non potrà essere quello che finora è stata per la Valle d'Aosta, per i valdostani, per la popolazione di questa Regione un aiuto concreto. Vi lascio la parola per sentire qual è la vostra posizione. Grazie.

LEONARDI

Un buon pomeriggio. Consapevoli che la materia è, comunque, una materia di natura squisitamente tecnica, almeno dal nostro punto di vista finanziario e regionale, ci siamo permessi anche noi di produrre un documento, che poi potreste soppesare sebbene in questa sede intenderemmo leggerlo ed eventualmente commentare. Non sapevamo di questa folta adesione, abbiamo fatto una quindicina di copie, ove mancassero eventualmente loro avranno la cortesia di provvedere a completare. Secondo me prima della lettura, magari chi mi ha già ascoltato è avvezzo a queste mie introduzioni, bisognerebbe vedere un po' - prima dell'aspetto tecnico - di spiegare l'alveo in cui noi ci si muove, nel senso che ho fatto qui anch'io qualche appunto in cui desidero chiarire un po' un pensiero generale.



Il mercato elettrico è un ambito in continua evoluzione e che si avvantaggia di nuove tecnologie ed anche esse innovative che deve essere il mercato sempre in grado di suggerire nuove offerte e proporsi alla clientela in modo variegato, tanto da diventare addirittura una proposizione dinamica. Si deve rimanere, comunque, competitivi e per ottenere questo bisogna che ci siano le necessità per rimanere forti sul mercato. Si deve non più guardare al presente, come è ovvio in tutte le dinamiche imprenditoriali, ma si deve proiettare il ragionamento su basi prospettive future almeno quinquennali e in qualche modo si deve sfuggire - ovviamente questo lo dico in senso positivo e non come mera negazione - a tutti quei vincoli che sono posti dalle norme specifiche statali e più specificatamente dal Testo Unico delle società partecipate. Non ci si può poi sottrarre ad una logica che è quella dell'evoluzione continua in cui le imprese si muovono, compresa anche ovviamente la CVA. La CVA che fu costituita nel '95, rammento brevemente. Le prime analisi della quotazione partirono ancora dal 2014. A settembre del 2016 ci si pose ancora il problema quotazione o meno, alla luce delle nuove norme introdotte e disciplinanti le partecipate pubbliche. A novembre del medesimo anno fu tenuta l'assemblea dei soci per la quotazione in Borsa della società. Quindi Finaosta dette il mandato a CVA per gestire la quotazione, con il Decreto 100/2017 - che poi è una variazione ed integrazione alla precedente legge, Decreto Legislativo 175/2016 - furono fatte altre correzioni ed apprezzamenti sulla conduzione. La domanda fu prodotta sia in Borsa che in Consob tra il 2017 e fine dell'anno, nel 2018, febbraio, quando poi fu ritirata perché, alla luce di alcune considerazioni strettamente connesse con l'attività normativa in sviluppo, ci si era posti anche il problema dei costi, cioè i costi sostenuti fino a quel momento senza una programmazione esatta e senza una concreta speranza nell'attuazione futura, si sarebbero dovuti sostenere altri costi che non sarebbero stati assolutamente produttivi o meno. Scrivevo così tra me e me: non si può rimanere in un limbo, cioè a questo punto, bisogna che si facciano delle scelte. È opportuno che l'immagine della CVA venga proposta in un altro modo nel mercato che la conosce, nel mercato italiano e comunque che sia un'immagine che la faccia vedere in modo diverso dall'attuale momento di indecisione. Necessiterà ovviamente scegliere dei campi in cui muoversi, campi attuativi per poi migliorare l'offerta al pubblico e alla clientela. Ovviamente per fare questo necessiteranno tutta una serie di investimenti, il cui onere ovviamente non sarà leggero ma, a nostro parere o comunque a parere non posso dire nostro, ma quantomeno mio, saranno investimenti che saranno produttivi di ritorni. Quindi passando al tema, che vi abbiamo proposto e pregando eventualmente il direttore di coadiuvare con me, mentre leggo, su approfondimenti che di volta in volta potranno essere necessari, è ovvio che noi così, dal punto di vista pratico, propenderemmo di per sé verso una quotazione della CVA. Ma questo non vuol dire che deve essere la scelta. In questo momento, alla luce di alcune considerazioni, saremmo, per così dire, propositivi verso questo aspetto, tant'è che abbiamo scritto: un'azienda non deve necessariamente quotarsi, questo è vero, ma la quotazione diventa un passo importante e necessario ove gli azionisti vogliano concretizzare un percorso di crescita dell'azienda, fornendo ad essa regole chiare di governance o obiettivi di confronto con i propri concorrenti, maggiore visibilità e canale di finanziamento alternativi e più ampi. La quotazione implica una crescita ed una modifica di atteggiamento sia dell'azionista che



del management aziendale, con l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei rispettivi ruoli delle nuove modalità operative e del dialogo con i mercati finanziari. L'obiettivo della quotazione è di creare i presupposti per la crescita di valore dell'azienda e conseguente del valore in capo agli azionisti. Non spaventi - perché dopo chiariremo meglio – il fatto che si parla di governance particolare o comunque obiettivi di confronto. In seguito sarà chiarito anche questo. Abbiamo indicato, secondo questo tema, quelle che possono essere le ragioni per una quotazione della società: fabbisogno di cassa da parte della Regione; entrate derivanti, dal maxi dividendo ante quotazione ove la situazione di liquidità e la leva finanziaria della società lo consenta. In verità erano stati già fatti i pronostici sotto questo aspetto, una parte mi sembra che l'Ente pubblico l'abbia già in qualche modo prelevata, altro potrà ancora prelevare ed in più a questo si potrebbero aggiungere i proventi della quotazione in funzione del prezzo di collocamento che avranno le azioni e anche la quantità che sarà scelta. Il minimo che si suggerisce come break even point, come punto di partenza è tra il 25 e il 30% per garantire un flottante ragionevole, però ovviamente non dovrà superarsi per non perdere la maggioranza nella disciplina del voto il 49%. Secondo noi, diciamo, appostarsi intorno ad un 30/35% ve ne è già a sufficienza. Apertura di nuovi canali di approvvigionamento per la società a seguito delle strategie di crescita della massa ..., dalla stessa proseguita- scusate la lettura – la quotazione esprime un valore di mercato della società raffrontabile con i suoi competitor in sede di possibili accordi strategici e per permettere anche acquisizioni con scambi di carta quotata. In altre parole lo scambio di carte sono le azioni, cioè do azioni in cambio di. La visibilità finanziaria della società, anche in ottica della prossima scadenza delle concessioni, mi riferisco a quelle che scadranno nel 2029. La società si troverà nella posizione analoga di altri operatori quotati, le cui concessioni sono già scadute o scadranno. La posizione della società, per chiarire meglio, sarà quindi più difendibile rispetto a quella di una società controllata al cento per cento dalla Regione, che metterà essa stessa in gara le concessioni con il rischio di un potenziale ricorso per conflitto di interesse. Non so se sono stato chiaro, cioè avere il cento per cento porrebbe la Regione in condizione di vantaggio per la proprietà che ha, ma non sarebbe allo stesso livello degli altri competitor, ponendola in condizioni di disagio. La compresenza di azionisti privati nel capitale, con conseguente e maggiore tutela, in presenza di azioni esterne a livello nazionale, che non possono non tutelare un azionariato di minoranza. L'adesione ad una governance di gruppo, definita dalla Consob e dalla Borsa Italiana, con maggiore trasparenza e regole in termini di nomine, profili professionali, remunerazione, diffusione delle informazioni societarie. Questo non vuole dire, ovviamente, che si perda il controllo avendo, comunque, la maggioranza del capitale, però vuol dire che ragionevolmente alla conduzione della società dovrà esserci una governance sufficientemente atta a garantire una condizione particolare di gestione per una società votata. sottrazione alle regole della Legge Madia, Decreto 175/2016, che di fatto sono incompatibili con un funzionamento di un'azienda che opera su un mercato aperto alla concorrenza, con conseguente sostanziale distruzione dei valori per l'azionista. Mi riferisco, qui tra parentesi c'è scritto, al vincolo di scopo, al vincolo di attività, all'articolo 5 in tema di acquisizione di partecipazioni che porrebbero dei limiti oggettivi alla conduzione della CVA. Nell'altro modo, invece, si potrebbe sfuggire a questa



soluzione di specifico controllo della Legge Madia. Chiedo al direttore se su questo aspetto vuole aggiungere qualcosa.

CILEA

Ma è chiaro che tutte le cose che il Presidente ha illustrato sono condivisibili e oggi come oggi ancora di più. Ricordo come il primo piano industriale venne mandato in Regione nel 2017. Quindi è chiaro che già condividiamo quel piano perché era stato previsto un parere della Finaosta e dal 2017 questo piano non è stato approvato e ha provocato l'applicazione della Madia. Noi non l'avremmo dovuta applicare se non decorreva l'anno previsto dalla norma. Questo non è indifferente perché anche le acquisizioni per partecipazioni, oggi come oggi, creano dei problemi per la società. Ci sono pareri, ci sono i soliti approfondimenti, però indubbiamente questo crea problemi. Poi c'è la Legge 20 di cui non abbiamo parlato. La Legge 20, è già stata enucleata dalla Legge 20 Aosta Factor. Fra un po' sarebbe da enucleare anche CVA.

NOGARA

Già fatto.

CILEA

Già fatto. Enucleate anche Finaosta e non ci fareste un dispiacere. Non sarebbe una brutta idea. Comunque, se l'avete già fatto, certamente è un grosso passo in avanti perché la direzione e il coordinamento da parte della Regione non era vista bene dalla Borsa e dalla Consob e, dato che l'articolo 2 della Legge 20 prevedeva che la Regione dovesse approvare i piani industriali e poteva anche modificarli, questo poteva essere un elemento non favorevole a livello di mercato, perché evidentemente il socio pubblico nel mercato può essere visto con il timore rispetto ad un socio privato. Ripeto, quello che oggi CVA ha bisogno di espandersi in un mercato possibile, forse più rivolto all'eolico che non ad altre forme di investimenti, ma ci sono delle opportunità notevoli sul territorio che chiedono alla società la possibilità di investire. Investire ed oggi come oggi ancora la società ha dimostrato di avere delle disponibilità finanziarie utilizzabili. Parliamo fino al 2017 di utili per quasi un miliardo che ha fatto CVA. Quindi parliamo di una società che produce non solo fatturato, ma produce profitto. Profitto di cui, tra l'altro, nel corso del tempo ne ha beneficiato direttamente la Regione per investire nei vari settori a livello di bilanci, eccetera, eccetera. Quindi la necessità, dal nostro punto di vista, è che CVA abbia finalmente la possibilità di muoversi e di non avere più questi tempi che talvolta sono rimasti difficili da interpretare, ma dove la volontà diventa indispensabile per essere condivisa. La società, come dico il gruppo, non è più una società, è un gruppo di società, hanno avuto anche le loro problematiche che non sono stati indifferenti. Nelle società i vertici hanno una loro ..., perlomeno nel bene e nel male. In questo caso diciamo che ci sono state delle problematiche che hanno appesantito la gestione. Oggi la situazione appare normale, normalizzata, priva di criticità particolari e quindi è il momento in cui, preso atto che siamo fuori dalla legge 20, purtroppo non siamo fuori dalla Madia e su questo non ci possiamo fare nulla perché è Legge



dello Stato e quindi come tale la dobbiamo rispettare. Comunque sia gli investimenti sono possibili ancora essere fatti e le disponibilità, ripeto, finanziarie ci sono. Il discorso poi del prestito obbligazionario dal punto di vista Madia non serve a niente, perché è fuori termini, anche il prestito. Dal punto di vista finanziario, può essere utile per approvvigionare ulteriormente di liquidità la società, ma certamente non si risolve il problema della Madia. Quindi, ripeto, come Finaosta non abbiamo che da sperare che il motore riprenda a muoversi con decisione, condividendo le aspettative, le possibilità e le opportunità che la società ha e ricordo di aver partecipato quando è stata acquistata, adesso sono talmente vecchio che parliamo del 1995, e l'abbiamo acquistata dall'EnelOMISSISe gli amministratori, che molti sono qui intorno a questo tavolo, si dimostrarono lungimiranti e quindi si è poi arrivati ad avere - e i fatti ci hanno dato ragione - una società che produce profitto, produce occupazione e ha le possibilità anche per aggregarsi o comunque tentare di espandersi sul territorio in modo sereno e certa di essere sostenuta nella sua progressiva volontà di investimenti, cosa che penso che sia condivisa da tutti.

NOGARA

Se avete terminato con la presentazione, apro per le domande eventuali dei Commissari. Grazie. C'è qualcuno che vuole porre delle domande? Siccome pensavo che volesse chiudere una parte, se no se vuole continuare, va benissimo.

LEONARDI

Direi che, se facciamo tutto l'exkursus, così magari loro saranno anche meno propensi a domande, nel senso non per mortificarvi, ma nel senso che abbiamo inquadrato il tema e quindi su quello si può maggiormente puntualizzare. Allora, parlavamo di quotazione e dicevamo: ma quali saranno le conseguenze o comunque che riflessioni potrebbe fare l'azionista e qui le abbiamo puntualizzate, bulled point perché ormai qui ce la giochiamo con l'inglese. La quotazione mantiene immutato il quadro concessionario in essere, concessioni che torneranno nel 2029 alla Regione, la quale potrà rimetterle sul mercato nelle condizioni che verranno definite a livello nazionale. La quotazione, entro una percentuale massima del 49%, ma come abbiamo già accennato, sarebbe opportuno attestarsi su una percentuale non inferiore al 30% e indicativamente non oltre il 40% per mantenere una soglia di sicurezza in capo all'azionista, garantendosi nel contempo un significativo introito dalla quotazione. Rammentate che tra le soluzioni fattive vi era anche questa concretizzazione della carta, parlo delle azioni e quindi salvaguardia per il territorio regionale. La definizione, analogamente a quanto fatto dalle municipalizzate quotate, è di chiari meccanismi di controllo, voto maggioritario in presenza di un possesso continuativo delle azioni, ad esempio da più di 24 mesi e con effetto retroattivo da applicarsi a specifiche tematiche deliberative, ad esempio, che aumenterebbe le tutele per l'azionista di maggioranza. Chiarisco che per voto maggiorato si intende, pur in presenza, faccio adesso un esempio, del 70% in mani della Regione del capitale azionario, il voto maggioritario riconosciuto potrebbe addirittura, per taluni aspetti, valere ancor di più e quindi raggiungere una



percentuale maggiore su certi campi di richiesta. L'adozione di una idonea governance della società pone ... Prego?

VESAN

... più di 24 mesi con effetto retroattivo.

LEONARDI

Sì.

VESAN

Nel momento in cui anche l'acquirente dell'azione ... il valore di controllo da parte dell'Amministrazione ritorna ...

LEONARDI

No, non credo che sia così perché intanto discipliniamo noi con il nostro voto comunque di maggioranza, cioè poniamo che sia il 30% ciò che mettiamo sul mercato, abbiamo in ogni caso il 70%. Da lì poi vi è una sopravvalutazione con il voto maggioritario per disciplinare ulteriormente ancorché si sia, comunque, in condizioni percentuali uguali, noi conserveremo in ogni caso la maggioranza del capitale.

VESAN

Il voto maggiorato comunque ha una (intervento fuori microfono) temporale.

LEONARDI

Cinque anni.

NOGARA

Scusate, se c'è una discussione magari i..., perché, siccome è registrata, perché se no non si sente quello che dice lei. Allora, vada pure avanti poi al limite si tiene e si fa una domanda più tardi. Grazie.

LEONARDI

I meccanismi di controllo e la governance aziendale, in quanto regole per il controllo dell'azienda, non potranno che essere definiti dall'azionista affinché rispondano alle proprie esigenze. Risulta ovvio che queste non potranno discostarsi dalle prassi di mercato in quanto necessariamente compatibili con quanto stabilito dalla Consob, da un lato, e con le sensibilità del mercato dall'altro lato. Questo era per inquadrare così ciò che vedevamo a favore dell'azionista o comunque le riflessioni che l'azionista avrebbe potuto fare. Quanto ai flussi finanziari per la Regione, la quotazione non comporta necessariamente una maggiore limitazione dei flussi finanziari a favore della Regione, ma una maggiore disciplina nella loro gestione. Da un lato, infatti, i proventi della quotazione anticipano ed attualizzano un flusso di dividendi a favore della Regione corrispondente alla quota capitale collocata.



Dall'altro lato, la futura distribuzione verrà sempre deliberata dalla Regione in quanto azionista di controllo, ma compatibilmente con le politiche di paid out adottate in Borsa dai competitors. Il paid out è un sistema di raffronto tra quanto si distribuisce o meglio una ratio tra quanto si distribuisce e gli utili conseguiti, per chiarire, adottato dalla Borsa e dai competitor con gli utili netti generati e con gli eventuali obiettivi di distribuzione dichiarati dagli amministratori, della società agli investitori azionisti di minoranza. Con questo, secondo noi, si completa il quadro del suggerimento di una quotazione e poi - come già anticipato dal direttore – ci si chiedeva anche l'opportunità o meno di un prestito obbligazionario quotato se e come gestire il prezzo di quotazione ed infine sull'opportunità o meno di una società mista. Continuo o vogliamo fermarci?

NOGARA

Come preferisce.

LEONARDI

Continuerai. Prestito obbligazionario quotato. La Legge Madia all'articolo 2 assimilava alle società quotate le società che avevano emesso, alla data del 31/12/2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. Ne scaturiva la non applicabilità della Madia, la richiesta di emissione di un eventuale prestito obbligazionario da parte della CVA, fatto in questo momento ovviamente, non comporta l'esenzione dell'applicazione della Legge Madia, assumendo, invece, un carattere meramente preventivo nel caso di possibili e vociferate modifiche o comunque di eventuali azioni che potrebbero intervenire in modifiche della Legge stessa. Assume una valenza di diversificazione e consolidamento degli strumenti finanziari disponibili alla società con caratteristiche di rimborso specifiche non riscontrabili sul mercato dei finanziamenti tradizionali; cioè è sempre opportuno per i mezzi necessari che volendo si possa provvedere all'emissione di questi bond. Diversifica le controparti finanziarie con le quali l'azienda opera e cioè tra azionisti e obbligazionisti. Ove il mercato riproponga condizioni economiche valutate di interesse da parte del management aziendale, può rappresentare una valida alternativa di finanziamento e consolidamento dell'indebitamento aziendale. Quanto al processo di quotazione, questo può essere governato dall'azienda con la scelta, in accordo con i global coordinator, della finestra di collocamento. In ragione di costi e di immagine presso i mercati finanziari, consigliano, una volta però presa la decisione di quotare, di proseguire per la strada, limitando l'eventuale decisione di sospensione della quotazione a solo ragione di mercato, cioè sul prezzo espresso dallo stesso per le azioni della società. Al riguardo, si ricorda che lo Stato italiano, in presenza di proprie quotazioni, si è avvalsa in più occasione di un advisor per la conferma e l'accettazione del valore delle azioni espresso dal mercato. Considerato che detto assenso dovrà essere espresso in poche ore successive al booking, sarà necessaria una decisione sul tema compatibile con i tempi di mercato e in tal senso l'opinione di Finaosta era, ovviamente, quella che nel caso ci si conducesse verso la quotazione, la nomina, comunque, di un advisor per la tranquillità necessaria nella stima del prezzo. Quanto alla società mista, un'eventuale società mista non risolve problematiche



operative connesse ai vincoli derivanti dal Decreto Madia. OMISSIS..., ad esempio, pur avendo un pesante azionista minoritario, un fondo di investimento, ha emesso prima del 31/12/2015 un prestito obbligazionario quotato sui mercati regolamentati, con questo venendo assimilata ad una società quotata. Eventuali accordi societari non possono prescindere dagli obiettivi della controparte che in particolare, se il soggetto è quotato, sono presumibilmente di consolidare bilancisticamente all'accordo, richiedendo quindi un radicale mutamento di pensiero o orientamento di una delle controparti e la predisposizione di complessi accordi di governance e/o patti parasociali non sempre coerenti con gli obiettivi aziendali e di mercato. In altre parole, quello che si intende dire è che potremmo pure fare una società mista ma, se il competitor è importante, è forte prima o poi, trascorso un periodo di patti parasociali della durata, ad esempio, di cinque anni al massimo, potremmo trovarci nelle condizioni di difficoltà di vederci imposti i comportamenti o comunque di vederci controbattere su fatti gestionali. Quindi l'auspicio sarebbe che il governo dell'attività della CVA, o comunque del capitale sociale, rimanesse ancora in mani dell'azionista. C'è da aggiungere qualche cosa da parte del direttore?

CILEA

No, quello che dovevo dire l'ho detto.

LEONARDI

Bene, grazie.

NOGARA

Vi ringrazio per l'esposizione. A questo punto, se ci sono dei Commissari che vogliono fare delle domande? Prego. Ci sono dei colleghi Consiglieri che vogliono fare delle domande? Il collega Vesan

VESAN

Sì, solo per essere sicuri di aver capito bene la questione del voto maggioritario. Il voto maggioritario consente di esprimere un maggior peso in fase di voto all'interno di una società quotata per azioni a chi detiene le azioni da più tempo, inevitabilmente con il fatto che la Regione cedrebbe le quotazioni, cioè cedrebbe le quotazioni in questo momento per una durata temporale, il valore della percentuale in mano alla Regione permetterebbe di esprimere un voto ancor più alto della percentuale posseduta. Ma questo che dicevo io è, comunque, un'azione con una scadenza temporale limitata nel tempo, se non ho capito male da come ha detto il dottor Cilea. Vale per cinque anni. Scaduti questi cinque anni, diciamo, di interregno, il peso delle azioni in mano all'acquirente vale il valore dell'azione e non esiste più il voto maggiorato. Volevo essere sicuro di aver capito questa cosa.

LEONARDI

In effetti è così, diciamo cinque anni, però l'accortezza l'abbiamo già presa prima e cioè mantenere, comunque, una maggioranza del capitale sociale. Ovviamente nel



quinquennio introduttivo un voto maggioritario permetterebbe, in termini di governance e di attuazione di criteri valutativi e attuazione della quotazione nel senso più importante della parola, avrebbe senza dubbio un'importanza diversa.

NOGARA

Ci sono altre domande? Prego, collega Minelli.

MINELLI

Grazie, Presidente e grazie a voi per l'esposizione che avete fatto. Vorrei, se mi è concesso, fare una piccola premessa prima di porre le domande. In realtà ho una serie di domande ma ne faccio adesso alcune e poi, per non portare via spazio anche ai colleghi, mi riservo di tornare successivamente. Credo che un ragionamento sul ruolo e sul futuro di CVA non può prescindere dagli obiettivi e dalle strategie che la Regione deve avere in campo energetico. Ora noi abbiamo approvato a dicembre in Consiglio regionale all'unanimità un ordine del giorno in cui si indica chiaramente l'obiettivo del Fossil Fuel Free entro il 2040. Quindi quello che mi interesserebbe sapere, anche perché voi avete al vostro interno un organismo che è il COA, che si occupa della tematica energetica e sicuramente avete più competenze di quelle che posso avere io. Per raggiungere questo obiettivo, che ci siamo posti, c'è un percorso da fare. Attualmente l'energia provenienti dalle fonti rinnovabili quale quota copre dei consumi energetici complessivi in Valle d'Aosta in tutti i settori, compreso quello dei trasporti e per raggiungere questo obiettivo ci deve essere una strategia, un percorso definito. C'è già in ipotesi qualche cosa e all'interno di questo percorso, di questa strategia, qual è il ruolo che si può attribuire alla CVA? E, proprio in relazione all'organismo che rientra in Finaosta e cioè il Coenergia, mi chiedo, perché non lo so, come funziona questo organismo, che cosa fa e chi lo dirige. È possibile magari anche in futuro, questo lo chiedo pure alla Commissione, sentire i responsabili di questo organismo per un'illustrazione proprio in Commissione sulla situazione energetica e sulle prospettive che ci possono essere. Grazie.

LEONARDI

Ho apprezzato che lei riesce con una domanda a farne molte. Mi scuso, ma sono fatto così, sono un po' strano. Dicevo, posso rispondere dal mio punto di vista tecnico che mi è più congeniale come professione, magari poi sull'aspetto del COA, c'è il direttore più all'interno di queste cose. Da bambino giocavo con una macchinina che si muoveva soltanto a spinta, poi ci sono state quelle che hanno caricato e sono andate via da sole, poi è arrivato mio figlio e gliene ho regalata una di quelle che si controllava a distanza. In altre parole, noi abbiamo qui una società che nella sua progressione sta dando risultati. Una società che andando avanti non è più la mia macchinina di quando avevo sei anni, ma è già una macchinina che va avanti e non più telecomandata, ma addirittura con un software, cioè dobbiamo renderci conto che la CVA, ove rimanesse in questa situazione di stallo, almeno secondo il mio pensiero, verrebbe ad essere senza dubbio aggredita in termini di offerta, di soluzioni di prodotti, di continue strategie diverse dai competitor esterni. Invece, dandole



una forza finanziaria di natura differente ed un'immagine differente, questo gioverebbe a mantenerla e a riconoscere il tragitto che ha percorso dal '95 ad oggi cercando di consolidarlo. Questo dal mio punto di vista di tecnico. Quanto al COA, mi permetto di dare la parola al direttore visto che è il direttore più...

CILEA

Ma il COA con la CVA c'entra proprio poco, fanno due cose diverse. Sono due profili completamente diversi e sono gestiti in perfetta collaborazione con la Regione e con l'assessorato competente, ma non si occupano certo dello sviluppo della CVA o delle acquisizioni della CVA o cose del genere. Diciamo che siamo su un altro terreno. Poi l'interesse a sentire coloro i quali si occupano direttamente, non ci sono problemi anche perché, ripeto, sono in contatto totale e continuo, anche i bilanci che vengono fatti per la Regione energetici sono rifatti dal COA e quindi sono, ripeto, a perfetta conoscenza della Regione.

NOGARA

Prego, collega Lucianaz.

LUCIANAZ

Grazie per l'esposizione. Senta, in fondo alla prima pagina segnate, a proposito della quotazione: "Per mantenere una soglia di sicurezza in capo all'azionista garantendosi nel contempo un significativo introito", cioè potreste solo spiegare la ratio di questa scelta? Nel senso che non è sufficiente avere la maggioranza azionaria e lì bisogna cercare una percentuale maggiore. Poi seconda domanda se c'è la possibilità di un aumento di capitale richiesto dalla minoranza e quindi che comporti un ulteriore esborso di denaro pubblico.

LEONARDI

Avevamo detto in esordio che dalla possibile quotazione - ma questo vuol dire che è un nostro pensiero e non è un obbligo di scelta, ma per rappresentare la nostra idea - avremmo avuto un'immediatezza nel prelevare anzitempo tutto ciò che dalla CVA poteva esserci e lei ricorderà che nel punto A), le ragioni per la quotazione, c'era un maxidividendo. Vi era poi un secondo vantaggio, portato dal collocamento di una parte del capitale nel mercato dell'azionariato e questo sarebbe stato un ulteriore approvvigionamento di denaro. Poi vi era la gestione. È ovvio che, nel momento in cui ad essere soci si è in due o in più di due, ma con la maggioranza, comunque, sempre in mano al socio che comanda, scusate l'espressione, secondo quella ratio di cui avevamo detto e cioè il paid out, comunque possiamo sempre decidere di corrispondere divisioni di utili, eccetera. Ecco perché, conservando una maggioranza sufficientemente alta, avremmo sempre quel beneficio di introito per l'ente pubblico azionista e nel contempo daremmo anche soddisfazione a coloro che hanno sottoscritto all'epoca il capitale sociale. Sulle dinamiche future e cioè se ci potrà essere un aumento di capitale o meno, è ovvio che il socio di maggioranza condurrà sempre. Le scelte future, non posso oggi ipotizzarle, ma non è escluso che all'aumento, ove vi fossero



i mezzi necessari da reperire, quindi mezzi propri o mezzi di terzi, ma in questo caso specificatamente per l'aumento del capitale solo mezzi propri, la Regione stessa non possa suggerire l'aumento, partecipandovi ovviamente di conseguenza per evitare che quelle percentuali di governo del capitale sociale non le vengano meno. Non so se ho risposto

NOGARA

Il collega Gerandin aveva chiesto la parola.

GERANDIN

Farò anch'io due domande. La prima è riferita al processo di quotazione che è stato messo in campo fino ad oggi. Allora le chiedo qual è il processo instaurato dalla Regione in merito all'IPO di CVA e che tipo di percorso ha seguito. Arrivo anche al perché di questa domanda, perché noi nel documento riservato, che ci ha trasmesso CVA, ci scrive: "La scelta dei global coordinator, così come la scelta di avvalersi di un advisor, era di competenza di Finaosta. L'azionista ha dato mandato a CVA per la selezione del global ordinatore". Ora un processo, io dico, normale, corretto, prevede che ci sia una gara e beauty contest per la selezione di un advisor per quello che riguarda Finaosta in qualità di azionista. Gara e beauty contest per un advisor di CVA, con l'aiuto di Finaosta predisporre gare e beauty contest per la selezione del global coordinator. Qua è stato bypassata tutta la prima parte legata all'advisor. Si dice a CVA di procedere a quello che era il discorso dell'individuazione del global coordinator e CVA ci scrive che, per quello che riguarda la selezione del global coordinator, sono sufficienti le competenze sviluppate dalle strutture interne di CVA. Ora io tra tutte ..., ho letto ancora la mission che c'è stata trasmessa per quello che riguarda il discorso di CVA, non leggo da nessuna parte che sia un esperto di quotazioni in Borsa. Allora, vorrei capire come mai è stata bypassata tutta questa prima parte, che lascia quantomeno dubitare, e come mai quelle competenze interne sono riferite al momento a quelle competenze che hanno gestito, oso dire, brillantemente quel percorso di Water Gen Power. Sono le stesse persone bene o male quelle che, comunque, erano ai vertici dell'azienda e che in questo momento vengono presentate come competenze sviluppate in strutture interne. Allora, è quantomeno anomalo questo percorso. Vorrei capire come mai si è scelto questo percorso. Nel processo di privatizzazione, è sempre quello, sono tre domande, per una società pubblica è buona norma contattare il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed, in particolare, il dipartimento del tesoro, settima direzione finanze e privatizzazione. È stato fatto? E ammesso e non concesso che il team di banche selezionate fosse riconfermato, qual è la valutazione aggiornata ad oggi che i global coordinator attribuiscono a CVA, perché è palese che, rispetto a quando è stata fatta la prima analisi di mercato e con le difficoltà che abbiamo in questo momento in Borsa, avremo probabilmente una dismissione di una ..., diciamo che la percezione che il rischio Italia la congiuntura economica prima italiana e poi europea è molto peggiorata rispetto ai tempi in cui i global coordinator selezionati razionalizzarono la forbice di prezzo dell'IPO, identificando l'introito per Finaosta. Sulla base di questa certezza, oggi è assolutamente verosimile una dismissione a prezzi molto più bassi rispetto a quelli di diciotto mesi fa con il rischio concreto



di andare ad avvicinarsi alla parte più bassa della nuova formula valutata, la famosa forchetta. Grazie.

CILEA

So che avete sentito il CVA prima di noi e penso che queste domande era opportuno farle a loro.

GERANDIN

Allora, abbia pazienza, ma quando nel documento riservato di CVA mi scrivono al punto 2 di pagina 17: “La scelta del global coordinator, così come la scelta di avvalersi di un advisor era di competenza Finaosta, l’azionista ha dato mandato a CVA per la selezione del global coordinator”. Ora io non posso chiedere al delegato il perché chi era a capo di questa operazione non ha fatto un percorso che, torno a dire io quello che le ho letto, il percorso corretto è quello che viene scritto in una corretta quotazione di Borsa, è leggibile su internet, è a disposizione di tutti, per cui non è che io mi occupo di quotazioni, l’ho letto perché dicono che è questo il percorso corretto. Io quello che le chiedo è perché Finaosta, in qualità in questo caso di socio, di proprietario di questo bene, non abbia fatto quello che normalmente è un processo che si usa per una quotazione in Borsa, ma abbia delegato, a quello che era il braccio operativo dell’operazione CVA, un processo che teoricamente non era questo il processo corretto e soprattutto quello che mi preoccupa è che all’epoca ci fosse tutta una serie di management che ha pensato bene in tempi brevi di abbandonare una buona parte i vertici aziendali, mettendosi a tutela il fatto di dire che nulla era da richiedere eventualmente per eventuali gestioni non consone, legate a quella che era l’attività e a quello che in questo caso era il processo delle famose turbine cinesi, il Water Gen Power. Finisco anche la domanda, così almeno ho finito questa cosa qua. Volevo ancora capire se è così opportuno, eventualmente, continuare a perseguire esclusivamente la strada della quotazione quando siamo di fronte ad un contenzioso importante, come quello tra CVA e Water Gen Power, che a detta, questa volta, di CVA verrà discusso, mi pare, a settembre in una causa, in un processo. Grazie.

NOGARA

Prima che rispondiate, devo solo per correttezza, questa domanda era stata fatta dal collega Gerandin già a CVA e CVA aveva dato una risposta, una parte è quella che aveva scritto sui documenti, ma aveva detto che era stato dovuto al fatto di risparmio di denaro e fretta nella quotazione in Borsa che avevano saltato ..., la motivazione che avevano saltato questo passaggio. È anche qui nella sbobinatura dell’incontro che abbiamo avuto lo scorso martedì.

LEONARDI

Quello che posso dire è che mi sto interessando da qualche mese di questa vicenda, se loro mi vorranno richiamare, potrò esporre alla luce di ciò che sarò in grado di accertare. Onestamente quanto ha letto o quanto ha detto, sa i documenti riservati sono anche da



produrre all'attenzione del socio, nel senso ..., non sto dicendo da parte sua, sto dicendo tanto così per prenderne atto e rispondere da parte mia per le cose ..., perché così avrei potuto approfondire. Ma di questo magari io almeno, dal mio punto di vista, mi riservo di approfondire e dare una risposta. Rimane, comunque, la condizione se conviene o meno continuare in questo percorso, ma le spiegazioni le ho già date dal mio punto di vista sulla convenienza a perseguire il raggiungimento di questo. OMISSIS....

CILEA

C'è poco da aggiungere, nel senso che quando dai un mandato, poi è il mandatario che si assume la responsabilità degli atti che deve compiere. Il mandatario non era la Finaosta, che era il mandante in quanto socio. Quindi CVA è in grado di spiegare senz'altro il percorso che ha seguito, le norme che ha rispettato e le finalità che ha perseguito a sua volta. Non ho dubbi che questo sia possibile chiarirlo, però, visto che arriviamo dopo di loro, è opportuno che questo mandatario, se gli vengono contestate delle irregolarità, sia in grado di giustificarle, di rispondere e di soddisfare le esigenze di tutti, compresa la nostra.

NOGARA

Ci sono altri interventi? Prego, Pulz.

PULZ

Grazie, Presidente. Non ricordo esattamente in questo momento la fonte precisa di queste informazioni, che comunque viene da quest'aula o da documenti ricevuti. Nel periodo 2012/2017, ho letto che Finaosta ha prelevato utili da CVA per oltre mezzo miliardo di euro. La mia domanda è, non so se magari è fuori luogo, ma volevo capire se sia possibile conoscere le destinazioni di questo denaro, di questo prelevamento e anche se è possibile capire quale impatto, quale conseguenza questo prelievo abbia avuto su Finaosta nel posizionarsi rispetto alla quotazione. Quanto abbia inciso sul discorso della possibile quotazione in Borsa di CVA. In un'altra comunicazione, anche questa non ricordo la fonte precisa, però mi pare che risalga ad agosto, si parlava - e più o meno cito quasi alla lettera - di erosione quasi completa da parte della Regione della riserva accumulata da CVA. Anche qui sempre non so se la domanda sia indiscreta e se andava forse rivolta a CVA, ma vorrei capire se sia possibile avere documentazione più precisa, dati e tabelle e non è un mistero per nessuno e l'abbiamo letto anche nella relazione poco fa che c'è un fabbisogno forte di cassa da parte della Regione. Volevo capire se sia possibile avere documentazione ulteriore. Grazie mille.

NOGARA

Mi scusi, collega, siamo un po' come l'altra Commissione, io su queste cose, per carità, possiamo fare altre sei ... ma siamo fuori dal seminato. Qui si sta parlando di altro. Allora, intanto tutti i dati che ha chiesto lei adesso sono previsti su tutti i bilanci di CVA e si sa benissimo tutto, basta un 116 per capire tutte queste cose. Ma guardi che non lo faccio per ... Il fatto è che qui la discussione è un'altra, siamo su un altro ..., non voglio



interrompere mai nessuno ma, anche in altri interventi, si è usciti dal seminato, non perché non siano cose vere o che non siano interessanti, ci sta tutto, ma non sono l'oggetto di questa Commissione. Solo per questo. La ringrazio.

PULZ

No, grazie a lei. Allora, farò un 116 e non c'è nessun problema.

NOGARA

Ma certo.

PULZ

D'accordo, grazie.

NOGARA

Ma le dirò di più, se c'è anche la possibilità, anche con le Commissioni, di fare delle Commissioni ad hoc su questi temi, si devono fare, è giusto farle, però questa Commissione - io ve lo dico ma non per ... - ha un'altra funzione. Ha chiesto la parola il Consigliere Luboz, grazie.

LUBOZ

Buongiorno e buon pomeriggio. Grazie della vostra disponibilità. Volevo chiedere nell'ultima audizione, fatta dai vertici di CVA, se non erro, è stato comunicato che il CVA è stato autorizzato ad accedere ad un finanziamento di 200 milioni di euro. Volevo soltanto sapere se sia stato autorizzato da parte di Finaosta, se sia di libera iniziativa da parte dei vertici di CVA, se e come eventualmente verrà utilizzato questo finanziamento.

CILEA

Il CVA non solo produce energia, ma produce anche tante altre cose dove è autonoma. In questo caso, è autonoma. Come utilizzare lo fanno il Consiglio di amministrazione, il Presidente e i suoi che hanno le loro strategie e le loro finalità. OMISSIS, di cui lei parla, piuttosto che le finalità che evidentemente ci devono essere, se no non parleremmo di questo, OMISSIS evidentemente, fermo il controllo che noi si possa avere, sarebbe inopportuno anche disegnare delle strategie che già sono in teoria ... Oggi non c'è più la legge 20, ma erano in capo alla Regione e non alla Finaosta, perché la direzione del coordinamento era della Regione. Quindi ci sono stati anche dei passaggi che non hanno agevolato questa trasparenza, però - ripeto - non c'è nulla di difficile da capire, nel senso che, se decidono, così come il prestito obbligazionario, c'entriamo noi, ma se si tratta di un prestito che loro vogliono assumere con una banca, se la banca gli dà i soldi, guardi che glieli dà perché è socio della Finaosta e dietro c'è la Regione, se no non glieli dà.



LUBOZ

Grazie. Volevo ancora sapere, è già stato avanzato dal collega Gerandin, ma la vicenda è un pochino ..., non è un pochino, tanto incresciosa delle turbine cinesi che ancora non è stata del tutto ben chiarita. Volevo avere da parte vostra, se è possibile, se ritenete che sia possibile, darci rassicurazione affinché questa incresciosa vicenda non abbia ripercussioni sulla quotazione e sul valore di CVA e se queste negligenze, perché probabilmente sono state negligenze, non possano eventualmente riprodursi se voi abbiate contezza e se voi abbiate un qualche controllo su quanto è successo e su quanto speriamo non possa succedere di nuovo in futuro.

CILEA

OMISSIS Oggi come oggi nulla di questo può pensare di influire la procedura della quotazione. OMISSIS ma non immagino e non penso proprio che siamo in quella direzione. Oggi come oggi il danno è stato chiesto, è in corso la procedura prevista per poterlo avere. Ci sono delle previsioni positive, però come sono tutti i procedimenti giudiziari, fin quando non sono finiti, è difficile dare un giudizio definitivo e comunque, ripeto, sono al di là del discorso della quotazione, perché, il giorno in cui si va in quotazione, questo problema è già emerso da illo tempore e quindi non è che il mercato sa le cose che succedono.

NOGARA

Ha chiesto la parola il Consigliere Mossa.

MOSSA

Grazie, Presidente. farò una sola domanda, era riferito più ai colleghi della Commissione che a voi. Da un'analisi dei bilanci, l'andamento finanziario complessivo di Finaosta sembra indirizzato verso una situazione di incertezza, instabilità e criticità, lo dico a fronte del bilancio analizzato, mi pare, nel 2017 di 1,3 miliardi di crediti, 1,2 miliardi di debiti e capitale di 112 milioni. A fronte di questa situazione, quale valutazione avete assegnato all'impatto della quotazione di CVA in Borsa? Un'altra domanda è: siamo al corrente che, anche con la cessione di direzione e coordinamento, a causa della quotazione, il controllo resta, comunque, nelle mani del socio maggioritario, di questo ne siamo al corrente. Ma nella pur remota ipotesi di una cessione del controllo di CVA, quale impatto si potrà prevedere sulla Finaosta stessa e in più in generale su Rava e la Valle d'Aosta? Grazie.

LEONARDI

In questo momento forse non lo sapete, ma siamo sotto un controllo della vigilanza, cioè per vigilanza si intende, ovviamente, la Banca d'Italia e stanno analizzando debiti e crediti che sono tipici dell'attività di un intermediario vigilato, quale siamo noi. Allo stato attuale delle cose, la verifica si estende anche alla nostra controllata. Apprezzeremo i risultati di questa verifica e magari lei sarà, eventualmente, soddisfatto, cioè se ne usciremo scornati qualche dubbio potrà eventualmente venire fuori. Se, invece, anche dal punto di vista della



vigilanza, potremmo essere tranquilli sul rapporto tra debiti e crediti perché no. Mi permetto di rammentare che, comunque, la nostra funzione è anzitutto quel socio - territoriale, per cui ci farebbe proprio un gran piacere indebitarci per rendere servizio al territorio, perché è chiaro che indebitarci vuol dire anche farlo, ma a favore di iniziative, cioè noi facciamo raccolta, debito ed impieghi, indipendentemente dalla gestione del capitale. Prima di essere Presidente l'anno scorso ero Sindaco, ho verificato il bilancio e non mi sembrava che vi fossero delle ragioni di preoccupazione. Questo non per smentirla, ma per dire la cosa che avevo visto, ma tra l'altro debbo dire che noi, nell'ambito della nostra società, abbiamo colloqui forti, nel senso che ce li diciamo quelle che sono le cose e ce le diciamo in modo anche a volte veemente nel solo interesse della redazione di un bilancio che sia veramente prospettivo della realtà. La seconda domanda era, scusi, che ho perso il filo?

MOSSA

Chiedo sul fatto di un'ipotetica perdita del controllo della società, oltre della direzione e il coordinamento. Ipotetica. Da parte del socio ... nel caso si dovesse perdere un giorno la maggioranza delle quote.

LEONARDI

Ma parla dell'attività quotata?

MOSSA

Sì, sì, certo.

LEONARDI

Secondo me quello che abbiamo prospettato oggi è una quotazione che non deve assolutamente giungere a perdere il controllo della società. Quindi scusi se mi sono permesso di scandire le parole, ma è perché mi sembrava importante dire che, nel momento in cui la carta che si mette a disposizione, la raccolta che di questa carta noi dovremmo fare, titoli azionari, ne deve derivare un vantaggio sì per la Regione che poi deciderà se produrre altri investimenti per la società, eccetera. Ma soprattutto quello di avere un limite nella proposizione sul mercato tale che non faccia mai perdere questa funzione di controllo, cioè la società è bella e va bene in quanto è anche nelle mani dell'ente pubblico che trae beneficio in termini di occupazione, in termini di gestione, in termini di indotto, in termini di tutto ciò che, in qualche modo, la CVA può rendere. Non vedo nella proiezione futura, almeno per quei pochi anni che mi restano, di vedere una società CVA che abbia perso il controllo. Forse è differente l'idea di una società mista, là si che verrebbero dei problemi, perché sulla società mista potrebbe esserci qualche ingerenza oppure qualche graduale ascesa, lo vediamo anche nel campo nazionale, che ci porrebbe in situazioni di disagio.

MOSSA

Grazie, Presidente. La mia preoccupazione deriva dal fatto che la società CVA ha il valore dei due terzi delle partecipate che abbiamo in mano, mentre praticamente un terzo



equivale agli impianti di risalita più o meno, il cui parco però sappiamo che richiede nei prossimi anni investimenti per diverse centinaia di milioni e quindi non contribuiscono alla stabilità della holding. Quindi andare a vendere il 30% di una partecipata così importante per la nostra Regione, mi dà delle preoccupazioni. Quindi vorrei semplicemente essere confortato da questo punto di vista. Questo era il mio semplice intervento. Grazie.

CILEA

Volevo solo dire una cosa, il nostro patrimonio non è 112, ma quello è il capitale sociale. Quindi il patrimonio è di 220 milioni. In secondo luogo, operazioni di CVA su Finaosta non avranno nessuna incidenza se non quella di incamerare i soldi che andranno alla Regione essendo a gestione speciale. Quindi non avranno sul conto economico di Finaosta nessun problema e nessuna criticità. OMISSIS....

BERTIN

Ringraziandovi per la presenza oggi in Commissione, due domande estremamente puntuali, magari un po' fuori tema, ma la risposta potrà essere telegrafica e pertanto non farò perdere tanto tempo. Giustamente è stata ricostruito, anche dal punto di vista storico, il processo che ha portato alla situazione attuale. Dal 2014 al 2016, si è valutata l'emissione di bond da parte della società, come peraltro fatto da molti competitor della CVA stessa. La seconda domanda: nel luglio di quest'anno si è costituita una maggioranza che aveva programmaticamente esplicitata la volontà di non quotare la società in Borsa. Volevo sapere se, da questo punto di vista, vi erano state delle indicazioni alla Finaosta in quanto socio. Grazie.

NOGARA

Scusate, voglio solo chiarire la prima parte della domanda di Bertin che probabilmente non c'era nell'altra. Nell'altra audizione che abbiamo avuto con CVA, CVA ha spiegato la motivazione, cioè nessuno sapeva che, quotando con quotazioni obbligatorie, si era fuori dalla Madia.

BERTIN

Anche alla luce dei 200 milioni che oggi venivano ...

NOGARA

Sì, comunque, il discorso è che l'hanno saputo per vie traverse Dolomiti e Alperia e loro l'hanno fatto in quattro e quattr'otto. C'è stata una vocina, una manina che gli ha detto di farlo e loro hanno fatto questa operazione. Questo è quanto ci aveva detto all'altra seduta CVA, perché bisognava emettere entro il 31/12/2015. Ormai è fuori tempo. Si è provato - come sempre riferisco quello che ci hanno detto - ancora adesso, tra l'altro, con la finanziaria a porre degli emendamenti perché questo fosse possibile ancora oggi e questo non è passato nella finanziaria. Si riproverà ancora probabilmente anche perché effettivamente non ha senso che una società che ha quotato delle obbligazioni nel 2015, che differenza c'è tra uno



che le quota anche adesso? Non c'è nessuna differenza. Allora, c'è forse anche questa possibilità e questa è una delle possibilità che si stanno vagliando per uscire dalla Madia. Con questo vorrei ribadire che qui non è che si corre a tutti i costi per la quotazione in Borsa. La quotazione in Borsa è uno dei sistemi per potere uscire dalla Madia.

BERTIN

No, a me interessava sapere soltanto se tra il 2004 e il 2016 erano state fatte le quotazioni per l'emissione di bond, vocine o non vocine, alle quali fa riferimento il Presidente della Commissione, non è questo. A me interessava sapere soltanto se erano state prese in considerazione anche viste le recenti necessità finanziarie di CVA, punto e basta. La risposta può essere anche molto sintetica. Grazie.

NOGARA

Il fatto di averle emesse adesso è anche duplice osa perché si voleva mettere un po' le mani avanti per dire: "Noi abbiamo emesso i bond..."

LEONARDI

Abbiamo scritto nel nostro appunto qui che, essendo quell'emissione dei bond di quell'altra società interessata, fatta in epoca non sospetta, non so se avessero avuto già notizia opportuna perché li avessero emessi o meno, questo non lo so, ed essendo CVA non nella condizione di doverli emettere, ci si poneva oggi il problema se l'emissione dei bond avrebbe potuto equipararci alla opportunità o meno. Abbiamo risposto qui ed è scritto: "no". Allora perché si ipotizzava di emettere dei bond? Perché magari, alla luce di voci o di modificazioni presunte che potevano intervenire o di variazione alla normativa, avendoli già emessi, potevano esserci utili per sfuggire alla norma specifica. Noi perciò qui nell'appunto abbiamo chiarito questo, sostenendo fortunati, per modo di dire, quelli che li hanno emessi prima, oggi possono emettere i bond per esigenze finanziarie, ma queste non solleverebbero la CVA dal rispetto della normativa vigente.

NOGARA

Ci sono altre domande? Prego.

GERANDIN

Faccio una domanda stavolta proprio pertinente perché riguarda specificatamente Finaosta. Allora, considerato che, se si dovesse mai procedere in questo percorso di quotazione in Borsa, Finaosta gestirà una CVA quotata in Borsa con una parte, quella legata alla proprietà pubblica, alla proprietà regionale, in gestione speciale, avremo una società quotata in Borsa dove la parte che riguarda il territorio, la realtà valdostana, sarà gestita in gestione speciale. Le faccio una domanda: che ne sarà di gestione speciale in prospettiva? Perché il rischio è che si vada ad avere un'importante società in parte quotata in Borsa, se si andrà in quella direzione, gestita ..., volevo dire con un socio privato che sarà titolare di azioni in Borsa e con un socio pubblico in gestione speciale e volevo avere delle



rassicurazioni in merito, che futuro avrà questa gestione speciale? Avrà un futuro e verrà azzerata? Verrà cambiata? Grazie.

CILEA

La gestione speciale si è ridotta di molto, quindi non è detto che non ci possano essere in prospettiva delle soluzioni diverse. Adesso c'è il consolidato regionale con il nostro bilancio, non è detto che con l'occasione non si pensi di assorbire, chiamiamola così, la gestione speciale che, comunque, nel tempo ha creato qualche problema di interpretazione perché è sempre, comunque, in capo alla Finaosta, ma è della Regione. Non parlo di Casinò, perché mi viene male, però lì abbiamo avuto una gestione speciale notevole che ci sta creando e ci ha creato notevoli problemi. Quindi - ti do del tu - ti do ragione sulla gestione speciale sono convinto anch'io che può darsi che la Regione abbia delle soluzioni diverse.

NOGARA

Ci sono altre domande? Prego.

LUCIANAZ

Nell'ipotesi di una quotazione in Borsa, se è lecito chiedere, qual è il controllo che Finaosta fa sulla gestione di CVA, cioè la proprietà dice la sua sugli utili che sono calati e sulla gestione o meno o altrimenti si riduce almeno ad atto tecnico e nulla più.

LEONARDI

Noi svolgiamo la nostra funzione di controllo nel limite di ciò che la proprietà del capitale sociale ci permette. Auspicherei, come ho sempre detto, una modificazione della legge 20 perché magari una funzione di controllo possa essere accentuata e permettere, in qualche modo, di intervenire in modo più ... Certo che, se le informazioni da parte della CVA stessa a chi collabora, nel senso che Finaosta in questo momento collabora, fossero più intense e non ci trovassimo nella condizione di disagio, OMISSIS..., potremmo svolgere una funzione più completa.

NOGARA

Grazie, Presidente. Aveva chiesto la parola il Consigliere Vesan.

VESAN

Chiedo scusa anticipatamente proprio in considerazione della sua precedente osservazione, però diciamo che forza di minoranza presenti in Commissione forse siamo un po' più critici, diciamo, nei confronti di questo controllo e questa critica e questa, chiamiamola funzione ispettiva, è quello che esercitiamo anche all'interno della Commissione. Abbiamo appena scoperto, dalle discussioni che si sono appena avute, che Finaosta ha scoperto l'esclusione di CVA dal controllo da parte della legge 20 in questa sede, che non sapeva nulla dell'accesso a finanziamenti per 200 milioni di euro, quindi per quote consistenti o che, comunque, non ha dato mandati e né precise indicazioni a CVA su questo



punto, che non conosce nemmeno i documenti che sono stati presentati dalla partecipata CVA, controllata al cento per cento da Finaosta a questa Commissione, che dovrebbe essere il prodromo di qualunque discussione tra noi sull'argomento. Sulla scorta di questo, ho un po' paura a fare la domanda che voglio fare, però per noi è una questione veramente molto importante. Finaosta è il socio di CVA, è il socio assoluto in questo momento, per adesso al cento per cento e quindi è Finaosta che approva i bilanci di CVA. Documentazione di CVA qualcosa abbiamo avuto in questa Commissione o in altre Commissioni in modo riservato, però i bilanci di CVA sono pubblici e sono pubblicati, se non tutto, almeno in gran parte, su quello che è il sito della società. Abbiamo scaricato tutti questi bilanci e ci siamo presi la briga di studiarli in modo approfondito. I bilanci ci sono fin dal 2008, citando dati che risalgono al 2004 e al 2005, perché vanno spesso ad individuare anche valori economici sul triennio precedente, però, al di là dei valori economici, noi ci siamo studiati approfonditamente quella che è la mission di CVA, che non è sullo statuto di CVA o su un Regolamento interno, viene espressa regolarmente e ogni volta che viene approvato il bilancio. Che viene approvato il bilancio da Finaosta e quindi noi ci aspettiamo che le indicazioni su quale sia la mission, o almeno le indicazioni esercitate fino alla settimana scorsa quando CVA, per il tramite di Finaosta, era in situazione di direzione e coordinamento e quindi non solo di approvazione dei bilanci. Su questa mission abbiamo potuto verificare che la stesura del 2008, quindi successiva all'acquisizione, ma già parecchi anni dopo, ancora considerava in modo significativo quella che era l'utilità della gestione da parte di CVA sia della risorsa idrica che della risorsa energetica a favore dello sviluppo del territorio della Valle d'Aosta. Questa era la mission fondamentale e il motivo - veniva riportato almeno nel bilancio, come il motivo per cui la Regione si era esposta economicamente in modo significativo, sempre per il tramite di Finaosta per acquisire prima le centrali e poi la rete di distribuzione. Con fase progressiva, con l'approvazione da un bilancio all'altro, siamo arrivati agli ultimi bilanci in cui rimane come sotto mission, appena accennata, questa funzione, ma la mission fondamentale è diventata la massimizzazione dell'utilità. La maggiore produttività non più di energia o di utilità territoriale, ma la maggior produttività economica. La ricaduta a vantaggio del territorio, prevista dall'attuale... nell'attuale bilancio approvato da CVA, è solo la ricaduta legata alla valorizzazione economica della società, cioè alla massimizzazione dell'utile, alla massimizzazione dei dividendi e della quota che rimane in capo all'Amministrazione regionale. Per noi sarebbe importante sapere come e quando Finaosta e con quale mandato, se Finaosta, come già citato ... adesso per fortuna abbiamo il direttore Cilea che opera in Finaosta da quando ero piccolo e quindi, avendo acquisito tutta l'acquisizione è in grado di dirci anche ..., lo conoscevo personalmente già allora. Quindi può dirci da cosa è stata causata questa evoluzione della mission e perché e come il socio Regione a Finaosta o direttamente Finaosta al CVA o in totale autonomia di CVA si è andati a modificare quello che era l'obiettivo fondativo di questa società, cioè l'obiettivo per il quale la Regione l'ha creata, acquistando beni e concessioni. Grazie.



CILEA

È chiaro che le possibilità di sviluppo sul territorio regionale hanno dei limiti, oltre i quali la società non poteva espandersi. Sono cambiate anche le finalità. Quando si è cominciato a parlare dell'eolico, si è cominciato a parlare delle ... perché non c'era più possibilità dell'idrico. Quindi ci si doveva spostare fuori dalla Regione per poter cogliere delle opportunità che c'erano anche nel meridione, nel centro Italia, cose che sono state fatte e che oggi fanno parte del gruppo di CVA. Una società nel tempo può anche cambiare le impostazioni in funzione del mercato nel quale si muove, non può fossilizzarsi solo perché nello statuto c'è scritta una cosa, perché gli statuti si cambiano, ma il mercato no. Il mercato lo devi seguire e lo devi sfruttare nel momento in cui si pone nei termini in cui si pone. È lo stesso discorso della quotazione. Quando parlavamo di quotazione, la quotazione può anche diminuire, cioè, voglio dire, nessuno l'ha detto, ma non è mica detto che aumenti. Quindi è una quotazione e, come tale, oggi ci si presenta in un modo e domani le cose potrebbero essere diverse, nonostante ci siano tutti i presupposti che questo non avvenga.

LEONARDI

Mi permette poi dal mio punto di vista. Massificare o aumentare il reddito sta nelle cose e poi quello di cui bisogna tener presente è che ci sono già delle attività indirette di cui si soppesa CVA. Mi sembra che abbia più di 500 dipendenti, adesso non ho presente, che regolano un'attività di famiglie che si appoggia a quella società. Vi è un indotto. Vi sono, in qualche modo, delle attività che rendono vantaggio alla Regione. Vero è che non è più quell'azienda che si era ipotizzata quasi come azienda di erogazione, ma è anche vero che, se noi non pensiamo all'utile, non riusciamo neppure a concretizzare investimenti e a proiettare nel futuro la società.

NOGARA

Ci sono altre domande? Prego, Consigliera Minelli.

MINELLI

Chiedo scusa, spero di non contribuire ulteriormente a questa cosa. Nell'ultima audizione la CVA ci ha parlato di due piani industriali, uno di base, che si può portare avanti senza la quotazione in Borsa, e uno, invece, di sviluppo, ovviamente con la quotazione o ulteriori capitali. La mia domanda riguarda la differenziazione di redditività tra i due piani e soprattutto se è vero, come mi è stato prospettato da un esperto in questioni finanziarie, perché io non lo sono, se è vero che in realtà potrebbe rivelarsi può redditizio per Finaosta, quindi per la Regione, il piano base perché, nel caso del piano di sviluppo, si guadagnerebbe ipoteticamente, diciamo, 120 rispetto a quello base che possiamo classificare in 100, però poi da questo 120 bisognerebbe detrarre il 30% che andrebbe al socio che entra con la quotazione. Quindi rimarrebbe un beneficio che arriverebbe ad 84. Quindi nel caso del piano di base, sembrerebbe che si rimarrebbe, invece, alla quota base a 100. Questa cosa, secondo voi, com'è? Quali sono i benefici economici per Finaosta?



CILEA

Di piani noi non li abbiamo visti e quindi è difficile ragionare sui numeri quando non ho il piano. E quindi ci diano il piano e diamo una risposta. Non è possibile.

NOGARA

Ripetiamo perché ...

CILEA

Dicevo al piano la risposta gliela possiamo dare volentieri, ma avendo i due piani. Adesso ne abbiamo due e magari ce n'è un terzo.

NOGARA

No, i piani erano ..., si riferiva a Finaosta, ai piani che avevano presentato in Regione.

CILEA

Sì, ho capito, ma non li abbiamo questi piani e quindi che ne so che cosa hanno presentato. Se hanno presentato un piano in Commissione, noi non sappiamo...

NOGARA

No, non hanno presentato un piano in Commissione.

CILEA

E dove l'ha presentato?

NOGARA

L'hanno presentato alla Presidenza della Giunta e all'Assessore alle finanze dell'altra legislatura, adesso per essere chiari quando l'hanno presentato, perché? Perché per la legge 20 dovevano, entro una determinata data, presentare questi piani, perché era previsto nella legge 20 che per il controllo, dovevano essere presentati questi piani alla Presidenza e all'Assessore competente, questi sono i piani che hanno presentato. La CVA ha detto: "abbiamo presentato questi piani, uno prudenziale e uno, invece, se quotato in Borsa". Questa era la differenza, poi i rapporti vostri...

CILEA

Sì, capisco e la data credo che fosse il 31 dicembre entro quale dovevano essere approvati questi piani. Se sono i piani POS e PEA, i cosiddetti, se sono quelli il piano di CVA è uno ed è passato un piano attraverso Finaosta e da Finaosta in Regione. Due piani non lo so, però uno senz'altro a questo punto le posso dire è passato...



NOGARA

Sì, qua stiamo facendo confusione noi, erano due scenari. Erano presentati come due scenari anche. Il piano è stato presentato. C'è una tabella lì se lei guarda, Consigliera Minelli, dove ci sono... mi sembra a pagina ...

LEONARDI

Ma, comunque, noi siamo a disposizione.

CILEA

Comunque non c'è problema, noi il piano l'abbiamo visto.

LEONARDI

Non ci sono problemi.

CILEA

Se è il POS PEA, l'abbiamo visto per forza.

LEONARDI

Se ve ne sono altri, siamo a disposizione per valutare.

CILEA

Il discorso è i due piani che mi lasciava un po' perplesso.

NOGARA

Vorrei ribadire ancora un concetto, che è importante e che è già venuto fuori, ma sembra che non si voglia ascoltare questa voce, allora io parlo di quotazione perché mi viene più semplice, ci possono essere anche altri sistemi per uscire dalla Madia. Parlo di quotazione perché è più semplice. Allora, si vuole la quotazione per uscire dalla Madia perché anche tutte quelle cose che si richiedono adesso, la CVA, per esempio, anche solo il fatto della vendita dell'energia elettrica. Adesso è in grossa discussione questo, perché sembra che la Madia non ti permetta di poter vendere l'energia elettrica. Allora, tutti questi discorsi che facciamo e che praticamente mi sembra di capire lasciamo così com'è CVA. Sì, lasciamo così com'è CVA per arrivare poi magari ..., dico magari al punto di non poter vendere l'energia elettrica, al punto di non potersi sviluppare e al punto di mandare a casa delle persone. Come diceva lei, ci sono più di 500 famiglie che vivono e che lavorano per CVA. Allora, tutte queste cose bisogna anche tenerle in considerazione, poi magari dico la più grande fregnaccia del mondo. Però quando si chiede, anche per tutte quelle misure energetiche, per la salvaguardia, se CVA non è fuori dalla Madia, questi passi non li può fare. Questo è importante ma è importante il concetto per quello che potrà fare, perché? Perché la legge Madia aveva una mission di non mettere in concorrenza il pubblico con il privato. Allora, tu vuoi stare nel pubblico? Allora, se stai nel pubblico, hai queste regole.



Non puoi vendere l'energia elettrica, non puoi fare questo e non puoi fare quello. Vuoi rimanere lì? Rimani lì però devi mantenerti a queste cose. Si è parlato di società in house? La società in house si si può fare, solo che l'80% devi venderlo alla Regione, ma fatturarlo alla Regione e all'Ente. Io dico Regione, all'Ente. Fatturiamo l'80% e voglio capire come. Tutte queste cose sono tutte da valutare. È questo che questa Commissione deve valutare tutti assieme per capire cos'è il meglio per i valdostani e non per CVA, Finaosta e Palazzo regionale. Prego, Vesan.

VESAN

Chiedo scusa, Presidente, dall'audizione di CVA non è emerso proprio questo quadro apocalittico. La presentazione dei due scenari sviluppo e base prevedevano una crescita di CVA, all'interno dei vincoli della Madia, del 30% in un triennio. Quindi di gran lunga migliore alle migliori prestazioni delle società private quotate sul mercato e questo è stato dichiarato dai vertici di CVA all'interno di quest'aula non tanti giorni fa. Quindi questa idea di viaggiare con il freno a mano tirato va bene e possiamo discutere di quest'ambito, ma la discussione per cui i dipendenti di CVA vanno tutti a casa e il CVA deve vendere e il CVA chiude, non è quello che è stato prospettato neanche rimanendo all'interno dei vincoli della Madia.

MARQUIS

Grazie, Presidente. Credo che bisogna cercare di fare un po' di chiarezza su questo argomento perché a mio avviso la Madia è un problema, ma qui bisogna ragionare sulle prospettive di crescita di una società e di valorizzazione. Oggi, come è stato detto prima bene dai rappresentanti di Finaosta, il problema è che lo spazio competitivo bisogna cercarlo fuori dalla Valle d'Aosta, perché la risorsa idrica in Valle d'Aosta è già stata utilizzata e sfruttata per quello che offre. Pertanto si sono prospettate delle nuove iniziative, investimenti in parchi eolici, che non c'erano nel 2000 e che hanno cominciato ad affacciarsi in quel periodo, parchi fotovoltaici. Sono cresciute, quindi, le opportunità e da qui ne discende che è giusto anche guardare cosa il mercato offre. Credo che l'interesse della Valle d'Aosta e della Regione sia massimizzare il rendimento di questa società, perché la massimizzazione del rendimento porta degli ultimi che poi vanno al servizio della comunità nell'assorbimento di quelli che sono gli obblighi del mandato sociale, che è quello di contribuire alla crescita della nostra realtà territoriale. Io non credo che CVA debba sentirsi responsabile della gestione dell'energia della Valle d'Aosta, perché questo ... Collega Minelli, il problema è ben diverso perché la Regione è dotata di un PEAR, un Piano Energetico Ambientale, che è stato approvato nel 2014 e che deve delineare degli obiettivi e delle strategie. CVA è uno degli interlocutori per l'attuazione delle strategie, ma che opera nel rispetto di quello che è il mandato strategico, se vogliamo. Il Piano Energetico Regionale è un piano analitico e non è solo un piano come un Piano Regolatore che disciplina l'attività urbanistica. È un piano che nasce sul presupposto dei flussi energetici e da qui è anche l'esigenza che è stato creato il COA, perché è uno strumento ausiliario di funzionamento e di attuazione del programma ed anche di raccolta dati, cioè pertanto la Regione ha raccolto tutti i dati nell'ambito dell'energia



e dopodiché sviluppa le strategie. Allora, le strategie della Regione non è che vengono meno a secondo della direzione che prende l'assetto societario di CVA, perché qui sembra di capire che CVA quotata ..., vuol dire che va in crisi il PEAR della Regione e le strategie che facciamo sotto il profilo energetico complessivo. No, assolutamente, non c'è nessuna correlazione sotto questo profilo di responsabilità perché la Regione può fondare una, due, cinque, dieci società che si occupano di energia, il privato può intervenire nell'ambito a livello imprenditoriale nell'energia ed andare nella direzione del raggiungimento degli obiettivi del PEAR. Quindi la questione è complessa, però non possiamo neanche banalizzarla e trattarla senza tener conto dell'importanza che questa riveste per l'economia complessiva del nostro territorio e dell'azionista perché un percorso societario è un percorso che è orientato alla crescita. Il mercato è difficile che rimanga oggi ad un determinato livello costante. O si cresce o si decresce. Sono queste le regole e quello che vediamo in giro. C'è stato rappresentato nella scorsa seduta dal Presidente e dell'Amministratore di CVA una situazione in cui è evidente quello che è successo in Italia nel nord dal 2010 ad oggi, cioè le società che operano nell'ambito dell'energia sono diventate 15. Mi sembra che erano 40/50. Perché? Perché il mercato evolve e ci si aggrega e cresce. Credo che il nostro obiettivo sia quello di avere un'ambizione di uscire anche dal confine della Valle d'Aosta per cercare di tenere in vita questo gioiello che abbiamo e non di ridimensionarlo e di vederlo piano, piano annichilirsi e consumarsi perché il rischio vero qua che corriamo, continuando a tergiversare e come ha detto Florenzano: "Ma qui avete 60 giorni e state dormendo". Ma perché ha detto questo? Perché vede che la società soffre e perché è ovvio che c'è una situazione di questa delicatezza oggi che non è ottimale per il funzionamento e per la redditività dell'azienda. Poi tutto si può fare nella vita, per carità, però non è questo un modo di operare che può agevolare la crescita societaria e quindi l'interesse della Valle d'Aosta.

NOGARA

Sì, non volevo fare non una replica a Vesan, perché non è quello, non volevo fare nessuna visione apocalittica, ma volevo solo ricordare quello che era stato detto e il dottor Cantamessa, ad una risposta che aveva dato al Consigliere Mossa, ha detto questo, ed è quello il concetto che volevo ristabilire. Però vorrei farvi notare una cosa, tutte le cose di cui abbiamo parlato, il fatto di diventare una leader di mercato in questo mondo che va decarbonizzandosi con un modello di business particolare, il discorso di decarbonizzazione del territorio nel riscaldamento, in prospettiva anche nella mobilità, richiedono una capacità di muoversi che è esattamente quello che oggi CVA pubblica non può avere, punto. Il problema non è tanto quello di incassare dei soldi perché ci quotiamo in Borsa, di incassare dei soldi o fare delle cose stravaganti, è che tutte le buone cose di cui abbiamo parlato, di tutte le buone emozioni che abbiamo fatto per arrivare ad una decarbonizzazione entro il 2040 grazie anche all'aiuto di CVA. Se CVA rimane così, non si possono fare, perché CVA non si può muovere in questo senso in diversi settori. Ma questo non è che voglio difendere un qualcuno o un qualcosa, ripeto esclusivamente quello che è stato qui detto da persone che fanno questo di mestiere. Poi vorrei chiudere qua e vorrei lasciare la parola a Minelli che ha chiesto la parola.



MINELLI

Molto velocemente perché apriremmo una discussione che è troppo ampia e anche per rispetto a quanto hanno detto i vertici di Finaosta che, invece, avevano un obiettivo diverso e non è il caso di aprire adesso una discussione, però quello che volevo dire al collega Marquis è questo: emerge in maniera evidente che ci sono delle visioni su quella che è la funzione e l'obiettivo di CVA che sono diversi. Credo che, all'interno del piano energetico, CVA sia uno dei soggetti più importanti e ritengo anche che negli obiettivi e nella mission di CVA, quella originaria, che poi nel corso del tempo, secondo i cambiamenti del mercato, è cambiata anch'essa, però c'era e ci dovrebbe essere e dovremmo ridiscutere anche il discorso della transizione energetica verso la quale CVA dovrebbe tendere. Quello che lei ha letto, Presidente Nogara, mi conferma nell'idea che bisogna sondare i vari scenari attraverso persone che abbiano delle specifiche competenze anche e soprattutto per quello che riguarda gli scenari energetici, cosa che mi sembrava, invece, all'inizio essere considerata un po' meno importante per quello che è l'obiettivo della Commissione. Evidentemente ci sono delle visioni diverse e bisogna prenderne atto.

NOGARA

C'è ancora qualcuno che vuole fare delle domande? Grazie. Volevo solo chiedervi una cosa, noi avremmo la necessità di rendere ..., non rendere pubblici, ma non avere problemi di riservatezza. Avete dei problemi di riservatezza per quanto è stato detto qua oggi in questa seduta? Se avete dei problemi di riservatezza, vi mando tutta la sbobinatura e voi guardate e poi ci date l'okay per ...

LEONARDI

Se ci manda la sbobinatura, ci fa piacere, ma noi non abbiamo problemi di riservatezza, cioè che abbiamo detto è ciò di cui siamo perfettamente consci, poi criticabile o meno la nostra dichiarazione liberi tutti di farlo, però non vi è questo problema. Se invece vuole mandarci la sbobinatura, questo ci fa piacere perché non è tanto ciò che abbiamo detto noi, ma ciò che dite voi che potrebbe esserci utile in una fase successiva di ragionamento.

NOGARA

La ringrazio. Un'altra cosa è il fatto che avremo bisogno di voi perché vi manderemo degli skill di professionisti che avremo bisogno di sentire. Noi vi manderemo degli skill chiedendovi se ci potete trovare dentro l'università o persone, non so in che altri ambiti, degli esperti da potere audire qui in Commissione. Ve lo anticipo e non so se questo avverrà o non avverrà, ma volevo anticiparlo.

LEONARDI

Quindi mi sembra di aver capito ad oneri della Finaosta.



NOGARA

Certo.

LEONARDI

Ho capito. Grazie, grazie. Auguro un buon fine pomeriggio a tutti. Di nuovo, arrivederci.

NOGARA

C'è qualcuno che ha qualcosa da dire? Qualche intervento ancora da fare? No? Grazie e buon pomeriggio.

* * *

Alle ore 17.05 i Dott. LEONARDI e CILEA lasciano la sala di riunione.

* * *

Il Presidente NOGARA comunica che la Commissione verrà riconvocata martedì 22 gennaio p.v. per l'audizione del Presidente della Commissione Paritetica.

* * *

Alle ore 17.13 termina la registrazione degli interventi.

* * *

APPROVAZIONE DEL VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 2 DEL 29/12/2018

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, il verbale in oggetto si intende approvato.

Il Presidente NOGARA chiude la seduta alle ore 17.15.



Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO

Data di approvazione del presente processo verbale: 2 aprile 2019